

Al Trabattoni-Ronzoni di Seregno

Prevenzione La Radiologia è in prima fila

Il 90% del lavoro è per le malattie femminili
12.500 mammografie eseguite ogni anno

La radiologia è sempre al fianco delle donne

Il 90% del lavoro del reparto per la prevenzione delle malattie femminili, 12.500 le mammografie l'anno al "Trabattoni-Ronzoni"

Calderola a pagina 4

SEREGNO

di **Barbara Calderola**

La task-force di Seregno è al fianco delle donne per recuperare il tempo perso con il Covid, in Radiologia dove il 90% del lavoro è per la prevenzione delle malattie femminili si fanno 12.500 mammografie l'anno.

Numeri importanti per l'Asst Brianza che nel 2021 ha registrato quasi una diagnosi di cancro ogni due giorni: 200 casi da gennaio, anche fra le più giovani. Il «mostro», complice la crisi sanitaria, ha rialzato la testa, ma l'attività a pieno ritmo del Trabattoni-Ronzoni è una risposta contro l'avanzata del rischio.

Il reparto ha all'attivo anche 3.800 ecografie per l'80% mammografie, «dopo i 40 anni questo

esame è indispensabile per l'accuratezza del responso», spiega il primario Adriana Ester Sartirana. L'impegno dell'ospedale su questo fronte ha fruttato alla struttura tre bollini rosa della Fondazione Onda, che da tempo misura l'impegno dei poli sanitari per la tutela della salute femminile, premiando chi si distingue per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie delle donne.

Seregno che ospita la radiologia senologica aziendale ha incassato il massimo riconoscimento su questo fronte. Qui, ha casa la Breast Unit dell'Asst, il percorso multidisciplinare al quale sono destinate le pazienti con il tumore, dove lavorano fianco a fianco diversi specialisti: radiologo, anatomopatologo, chirurgo, oncologo, fisiatra e psicologo «per garantire una presa in carico a trecentosessantagradi», sottolinea la direzione.

Gli obiettivi? «Accorciare i tempi di intervento e scegliere la te-

rapia più appropriata». Al pool di esperti si affiancano tecnologie di ultima generazione «per agire il più in fretta possibile - sottolinea il primario -. Il nostro mammografo fa la tomosintesi, è capace cioè di individuare anche la più piccola anomalia facendo suonare un campanello d'allarme che fa scattare subito la catena di salvataggio. Un secondo macchinario invece è dotato di stereotassi per le biopsie in tempo reale di noduli così piccoli da sfuggire alla palpazione».

Anche l'ecografo è high-tech e aiuta i senologi a intuire in fretta che qualcosa non va «aumentando le possibilità di guarigione. Il tempo è un fattore essenziale che può fare la differenza fra la vita e la morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMARIO ESTER SARTIRANA

**«Dopo i 40 anni
esame indispensabile
per avere un responso
accurato»**



Il primario Adriana Ester Sartirana: la radiologia senologica aziendale ha incassato il massimo riconoscimento



Peso: 41-5%, 44-40%